

Fantasia, ricerca e cromatismo

L'arte diventa messaggio di speranza



Il giovane artista dopo aver studiato a Firenze è rientrato a Potenza. Il valore del segno nella quotidianità degli Omini e la Natura rappresentata nelle sue espressioni più vitali. La «luminescenza» e la capacità di mescolare le diverse tecniche

Oggi l'inaugurazione nel Reparto di endocrinologia

Corsie colorate Mostra di O.klit in Ospedale

L'iniziativa realizzata dal primario Francesco Vitale e dalla gallerista Grazia Lo Re. Il bianco assoluto diventa un arcobaleno, la snervante attesa si trasforma in gioia e calore



(l'autore, infatti, riesce a mescolare più di un materiale pittorico ed ad adoperare varie tecniche per sviluppare un determinato tema).

«Una sottolineatura particolare merita la "luminescenza" del colore» - precisa Cardone.

Una luminescenza che vuol dire anche emotività, ma soprattutto calore, vita. Un elemento che ben si inserisce tra la gente che soffre, tra coloro che sono costretti a passare il loro tempo in ospedale, ma anche un elemento che vuol rappresentare un modo per invitare le persone a sperare, a ricordare, ed a fantasticare.

D'altra parte, l'arte è anche questo. O forse tutto questo.

Antonella Inciso

Il colore che diventa espressione, ricerca, storia. Il colore che illumina la vita, che trasmette gioia, che influisce sull'animo. Si tingono di colore le candide pareti dell'Ospedale «San Carlo» di Potenza. Diventano improvvisamente ricche di cromatismi grazie ad una mostra, che lasciati i luoghi canonici dell'Arte, si è spostata tra le pareti dei corridoi dell'Unità operativa di endocrinologia del nosocomio potentino.

L'idea è nata da un input del primario del reparto, Francesco Vitale, medico pugliese arrivato al «San Carlo» lo scorso mese di agosto e grande estimatore dell'arte, e dal lavoro della gallerista Grazia Lo Re di «IdeArte», donna sensibile alle problematiche dei meno fortunati.

Pian piano, poi, è maturata, arrivando a concretizzarsi nel pomeriggio di oggi con l'inaugurazione ufficiale della mostra a cui parteciperà, tra gli altri, anche il vescovo del capoluogo, monsignor Agostino Superbo.

A dare «calore e colore» ad un reparto, spesso luogo di dolore e sofferenza, le opere di Giuseppe Olita, in arte O.Klit, giovane artista potentino che dopo aver studiato all'Accademia delle Belle Arti di Firenze è tornato nel capoluogo dedicandosi all'arte ed alla cultura in generale (sua e di due suoi amici l'idea di fondare l'associazione culturale «Culturalia»).

Un artista giovane ma, che nel variegato panorama delle arti visive contemporanee, ha portato avanti, caparbiamente, una sua ricerca pittorica fondata sulla qualità espressiva del disegno e sull'assoluta ricchezza cromatica: ossia sul segno e sul colore.

E proprio quindici grandi tele dai colori intensi, forti, dal grande impatto emotivo ornano il bianco assoluto delle pareti del reparto di endocrinologia e lo faranno per tutto il periodo delle festività natalizie (anche se non escluso che la mostra venga prorogata sino a febbraio).

In esse il segno è rappresentato dagli omini, uomini fantastici dalla testa tonda e dal corpo smilzo, visti nella loro quotidianità, o



Giuseppe Olita, in arte O.klit, vicino ad una sua opera

da rappresentazioni di una Natura viva e vibrante ripresa nelle sue manifestazioni più belle.

«E' un artista che racconta la dimensione metropolitana e la cultura urbana con grande gusto estetico e con forte risoluzione cromatica» commenta il critico d'arte Rino Cardone. Aggiungendo, poi, «egli pos-

siede una grande carica umana e creativa che traspare sia quando tratta la solitudine esistenziale degli uomini di strada e sia quando sviluppa il tema della natura in quanto tale, che tra l'altro non è mai "natura morta". Il maggior valore di questo tipo di arte sta nel tessuto di "fattualità espressiva».

Una pittura vitale, fondata sulla luce dunque, che risponde bene alla necessità di illuminare un luogo di tristezza.

Nei lavori di O.klit, tra l'altro, uno degli elementi più importanti è proprio la luce, o meglio il suo fondo luminoso realizzato anche attraverso una sperimentazione creativa e materica